

L'EDITORIALE



ABBIAMO TUTTI BISOGNO DI ESSERE EVANGELIZZATI DI NUOVO

di don Antonio Rizzolo

Il filippini sono quasi tutti cattolici. Eppure continuano a sostenere il presidente Rodrigo Duterte, nonostante le forti prese di distanza dei vescovi e di organizzazioni internazionali per i diritti umani. Dal 2016 a oggi, infatti, la campagna del presidente contro poveri e drogati ha fatto più di ventimila morti, come testimonia il nostro reportage (→ **PAGINA 50**).

Fa riflettere questa divergenza tra i vertici della Chiesa e gran parte dei fedeli. Pur con diverse proporzioni, si riscontra anche nel nostro Paese. Ma più ancora fa pensare la facilità con cui molti cattolici giustificano i modi da “giustiziere” di Duterte, non trovandovi nulla in contrasto con la fede. In questo i parallelismi con l'Italia sono forse ancora più accentuati. Mi ha colpito la lettura telogica del francescano Baltazar Obico: «Molti battezzati sostengono Duterte perché, per loro, Dio è qualcuno che li libera dal male, piuttosto che salvare i peccatori». Questa visione, conclude Obico, «mostra una mancanza di fede nel Dio rivelato dal Vangelo, che non condanna ma ama, che usa misericordia».

Viene da chiedersi, e mi riferisco al nostro Paese, se non siamo di fronte a un fallimento della nostra catechesi, visto che la novità più profonda del Vangelo sembra non essere davvero passata nella mente e nel cuore di tanti battezzati. Il nostro annuncio del messaggio di Cristo è stato troppo annacquato, etereo, formale. La fede, invece, come ricorda san Giacomo, senza le opere è morta. Ed è chiaro che cosa intenda con «opere»: «Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: “Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi”, ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve?» (2,15-17). Nello stesso tempo si è perso di vista il cuore del messaggio paolino, per cui siamo stati salvati per grazia e non per i nostri meriti (Ef 2,8). Chi non sente di essere oggetto della misericordia divina non è poi in grado di manifestare la stessa misericordia agli altri con opere concrete che l'attestino. In conclusione, abbiamo tutti bisogno di essere rievangelizzati e di riscoprire chi è il Padre che Gesù, suo Figlio, ci ha rivelato. ♦

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 REPORTAGE

Il Papa in Irlanda

Una Chiesa, tante spine

di Francesca Lozito

36 REPORTAGE

Ventimiglia

Buco nero d'Europa

di Alberto Laggia

44 L'INTERVISTA

Padre Andreu Oliva

I martiri dell'Uca chiedono giustizia

di Mauro Castagnaro

50 REPORTAGE

Filippine

La Chiesa cattolica contro

la “teologia dell'odio” di Duterte

di Paolo Affatato



58 L'INTERVISTA

Arcivescova Antje Jackelén

Testimoni controcorrente

di Federica Tourn

IDEE IN CIRCOLO

66 LA MOSCA NEL QUADRO

La visione dopo il sermone

Quell'angelo per nulla angelico

di Piero Pisarra

74 L'INCONTRO

Paolo Giordano

Il fanatismo, la felicità e il tumulto interiore

di Francesca D'Angelo

78 LA MEMORIA

Elezione di Giovanni Paolo I

Luciani, il Papa fuori dagli schemi

di Alberto Guasco

IN COPERTINA

Foto: Istock